GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.o 248 — Torino, 20 Ottobre 1863

4674 **INCANTO**

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale di circondario, ore nove antimeridiane del giorno venti novembre mese venturo, sull'istanza del sig. Bianco Carlo, sottobrigadiere nelle guardie doganali, residente in Reggio d'Emilia, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati in territorio di Caselle, consistenti in campi ed alteni, quali verranno espropriati a pregiudicio di Gallino Giovanni Secondo residente in S. Morizio.

La vendita sarà fatta in due distinti lotti ed ai prezzi e patti e condizioni apparenti nel bando venale in data 11 ottobre 1863, autentico Baretta sostituito segretario.

Torino, 13 ottobre 1863.

4702 **TRASCRIZIONE.**

Il 5 d'agosto ultimo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, al vol. 35, art. 331, e sul generale vol. 260, cas 857, l'instrumento ricevutosi il 21 giugno del corrente anno in Sant'Albano-Stura, dal notaio sottoscritto, col qual atto li signori Carlo Giuseppe, Gioanna moglie di Blengino Pietro e Caterina consorte di Manassero Giovenale, padre e figlie Dompè, nati a Lequio-Tanaro e dimoranti in detto Sant'Albano, hanno venduto al signor Pirra Antonio di Giuseppe, pur nato in Lequio-Tanaro, ove risiede, pel prezzo di L. 4447, li seguenti beni stabili posti sul territorio di detto Lequio, cioè:

Alteno, regione Sant'Angelo, sezione D, al numero di mappa 32, di are 5, 50;

Campo, regione Sotto l'Erzo, sezione suddetta, al numero 553, di are 19;

Campo, regione Allari, sezione E, al numero 132, di are 9, 10;

Casa ed aia, sezione e regione suddette, al numero 134, di are 7, 70;

Prato, regione e sezione suddette, al numero 234, d'are 72 e 70;

Prato, regione e sezione suddette, numero 235, d'are 4 e 90;

Prato, regione e sezione suddette, num. 240, d'are 4 e 95;

Bosco, sezione suddetta, regione Parabosco, num. 446, d'are 33 e 10.

Totale ett. 1, are 56 e cent. 95, coerenti avvocato Dompè, Dompè Pietro Antonio ed altri e bealera.

Trinità, 13 ottobre 1863.

Michel Angelo Floris not.

4596 **GRADUAZIONE.**

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino 22 settembre ultimo scorso, emanato sull'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, opera pia eretta in Torino sotto gli auspicii di S. Vincenzo de'Paoli, rappresentata dal suo direttore reverendo sacerdote cavaliere don Luigi Anglesio, domiciliato in Torino, quale erede beneficiato dell'avvocato Giuseppe Mossetti fu Giacomo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di stabili posti nei territorii di Berzano ed Albugnano, circondario d'Asti, caduti nell'eredità del nominato avvocato Giuseppe Mossetti, stati venduti agl'incanti in esecuzione dei decreti 22 settembre e 30 dicembre 1862, e deliberati il lotto primo al sig. conte Teofilo Curbis per L. 1120, e gli altri quattro lotti in complesso per L. 15,000 al sig. Giuseppe Cacciatóre con sentenza del prelodato tribunale delli 5 giugno ultimo scorso.

Collo stesso decreto vennero ingiunti tutti li creditori od altrimenti interessati, non che i legatarii dell'avvocato Giuseppe Mossetti a produrre le loro ragionate domande, a senso dell'art. 849 del codice di procedura civile.

Torino, li 8 ottobre 1863.

Stobbia sost. proc. dei pov.

4546 **GRADUAZIONE**

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, 23 settembre 1863, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 11060, prezzo del corpo di casa civile e rustico, posto in Occhieppo Superiore, stato in odio di Pietro Salza e dell'eredità giacente del Gio. Antonio Salza subastato e deliberato ai sigg. Augusto e Leone fratelli B rsetti con sentenza 14 ultimo luglio del prelodato tribunale.

Biella, 28 settembre 1863.

Dionisio proc.

4727 **GRADUAZIONE.**

In seguito a giudizio di graduazione seguito nanti il tribunale del circondario di Biella, ad instanza del sig. banchiere Emilio Talucchi qual erede beneficiario della fu Paola Gianolio, residente a Torino, contro Squillario Carlo Federico, Lodovico e Quintino fratelli fu Gio. Batt. minori in persona della loro madre e tutrice Anna Squillario, debitori, e Squillario Giovanni ed Angelo fratelli fu Pietro, Squillario Maria fu Antonio moglie di Botta Costantino, e Pella Catterina fu Biagio moglie di Vincenzo Squillario, e Squillario Gio. Batt. fu Antonio, residenti tutti a Piatto, terzi possessori, e su apposito ricorso vi emanava il decreto dell'illustrissimo sig. presidente in data 9 ottobre 1863 col quale dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione di cui è caso pella distribuzione del ricavatosi prezzo in L. 1807, deputavasi per le relative operazioni il sig. giudice cav. Delitala, ingiungevansi tutti li aventi dritto su detto prezzo di presentare le loro domande di collocazione coi relativi documenti fra giorni trenta dalla notificazione.

Biella, 14 ottobre 1863.

Francesco De Matteis caus.

4647 **GRADUAZIONE.**

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, 25 settembre 1863, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo tanto dei mobili venduti in L. 1949 52, quanto degli stabili posti nel territorio di Callabiana, deliberati alli signori Gibel-Bava Lorenzo e Gibel-Valle Antonio con sentenza del prelodato tribunale 4 luglio ultimo scorso, per la somma di L. 1528 02, il tutto caduto nell'eredità di D. Lorenzo Zerbino già parroco di Tavigliano.

Biella, 28 settembre 1863.

Dionisio proc.

4471 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo di venerdì prossimo 27 novembre, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo degli stabili descritti e designati in bando venale in data 27 spirante settembre, siti in territorio di Busca, nelle regioni Bricco d'Ellena, Morra, S. Giovanni e San Stefano, consistenti in roccie nude, bosco ceduo, pascolo, casa civile e rustica e vigne, del quantitativo il bosco ceduo, roccie nude e pascolo, di ett. 3, are 2, cent. 49, e la casa e vigna di ett. 2, are 17, cent. 92, sotto i numeri di mappa e coerenze di cui in detto bando venale ed al prezzo e condizioni dal medesimo apparenti.

Quest'incanto e deliberamento ha luogo sull'instanza della Congregazione di Carità di Cuneo, ed a pregiudizio di Giuseppe Sebastiano Perinetti di Busca.

Cuneo, 30 settembre 1863.

Caus. Gauberti proc.

4678 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza del 16 prossimo passato settembre, sull'instanza di Rosa Bara vedova di Giuseppe Agostino Masino, Giuseppe Patono e Monasterolo Lucia, residenti questa e la prima in Savigliano, ed il secondo in Torino, rappresentati dal sottoscritto, ordinò la vendita per via d'incanto in pregiudizio di Domenica Fiorenza Cerruti moglie di Galvagno Giacomo residente a Cervere, degli stabili posti a Vottignasco, e fissò per l'incanto l'udienza del 26 prossimo venturo novembre ore 11 di mattina.

La vendita seguirà in quattro lotti al prezzo cioè:

Lotto 1.o di L. 62
» 2.o » 961
» 3.o » 376
» 4.o » 157

e mediante l'adempimento delle condizioni consegnate nel relativo bando in data 3 corrente, autentico Fissore segret.

Cuneo, 5 ottobre 1863.

G. Bessone p. c.

4634 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 8 agosto 1863, rogato Allegra, la Società della Strada Ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo sig. avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradesignati, siti sui territorii di Domodossola e di Calice, cioè:

1. Da Pioda Quirino, di Domodossola, terreno incolto in territorio di Domodossola, di metri n. 103, 92, coerenti il Riale di Baccenetto, Gatti Pietro, strada nazionale del Sempione, la Società acquisitrice e Darioli Margarita, per L. 51 17;

2. Da Darioli Pietro Maria, di Vagna, striscia di prato in territorio di Domodossola, di metri 114, 50, coerenti restante prato, la Società acquisitrice, Darioli Margarita, per L. 57 25;

3. Da Protasi Giacomo, di Domodossola, campo in territorio di Calice, di metri 87, 63, coerenti strada, Pietro Guglielmetti, Darioli Margarita e Degiuli-Rigoni Marianna, per L. 38 55.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola li 5 ottobre 1863, al volume 14, registro alienazioni, art. 212, 213 e 214,

Domodossola, li 9 ottobre 1863.

Caus. Calpini proc.

4739 **CITAZIONE**

per pubblici proclami.

La suprema Corte di cassazione con sentenza 27 maggio 1862, avendo cassata quella della Corte d'appello di Torino 29 luglio 1859, nella causa tra il comune di Bosco, quello di Frugarolo, e gli utenti della roggia Dorea, circa il diritto di acquarezzo da pagarsi dagli utenti e rinviata la causa alla Corte d'appello di Genova, questa, con decreto 9 ottobre 1863, dietro un secondo ricorso del detto comune, autorizzò la citazione per pubblici proclami da inserirsi nella Gazzetta di Genova e nel Giornale Ufficiale del Regno, non più tardi del giorno 21 del corrente ottobre degli utenti della roggia Dorea nel territorio di Frugarolo ed Alessandria nominativamente descritti nell'elenco annesso al ricorso, conchè però si aggiungano ai numeri 312 e 320 del detto elenco il nome battesimale del Parvopassu e di madama Pizzorno ivi rispettivamente indicati, fissando per la comparizione dei detti citandi innanzi alla Corte il giorno 7 di novembre prossimo venturo.

Quindi si citano per detta udienza che terrà la prefata Corte d'appello di Genova li 7 novembre prossimo venturo, gli utenti descritti nel suddetto elenco, cioè:

1. Alessandria, Mensa Vescovile.
2. Alessandria, Ospedale civile.
3. Alessandria, Ospizio di Carità di San Giuseppe.
4. Alessandria, Collegio Barnabitico.
5. Alferano Giuseppe.
6. Alferano Francesco, Tommaso e Vincenzo.
7. Alferano Felice e Francesco.
8. Alferano Vincenzo fu Giacomo.
9. Alferano Francesco Antonio.
10. Alferano Felice fu Francesco Antonio.
11. Armano Francesco Giovanni Battista fu Giuseppe, e Domenico fu Pietro.
12. Armano Giovanni fu Francesco.
13. Armano Giuseppe Francesco e Luigi Giovanni Domenico Biagio.
14. Armano Francesco e fratelli fu Giuseppe.
15. Armano Giovanni.
16. Armano Giovanni e fratelli fu Biagio.
17. Bajo Giuseppe fu Stefano.
18. Balanceri Antonio Francesco.
19. Balanceri Anna Maria fu Antonio Francesco.
20. Baldi Felice e Giacomo Andrea.
21. Baldi Giovanni notaio fu Giovanni Maria.
22. Baldi Andrea fu Giacomo.
23. Baldi Maria vedova fu Andrea.
24. Balza Giuseppe, Antonio Giovanni e Lorenzo.
25. Balza Pietro, Giuseppe Antonio e fratelli fu Giovanni.
26. Balza Pietro.
27. Balza Giuseppe Maria e fratelli fu Giovanni Maria.
28. Balza Giovanni Maria.
29. Balza Giambattista.
30. Balza Domenico detto Licone.
31. Balza Giuseppe fu Domenico.
32. Balza Lorenzo.
33. Balza Giovanni Battista fu Lorenzo.
34. Balza Pietro Giacomo.
35. Balza Biagio fu Giacomo.
36. Balza Carlo.
37. Balza Carlo Francesco, Giuseppe e fratelli fu Carlo.
38. Baccilla Angelico.
39. Bello Paolo fu Giuseppe.
40. Bello Paolo.
41. Bello Pietro di Paolo.
42. Bianchi Felice.
43. Bianchi Fortunato Francesco e fratelli fu Felice.
44. Bianchi Giuseppe.
45. Bianchi Giuseppe fu Antonio Maria.
46. Bianchi Giovanni.
47. Bianco Giovanni Battista.
48. Bianco Antonio.
49. Bianco Giuseppe fu Gio. Antonio.
50. Bisio Giovanni Battista.
51. Bocchio Gius. Antonio.
52. Bocchio Margherita fu Giuseppe Antonio.
53. Bocchio Lorenzo.
54. Bocchio Vincenzo fu Lorenzo.
55. Bocchio Domenico fu Lorenzo.
56. Bocchio Angelo Maria.
57. Bocchio Sebastiano Luigi Dionigi e fratelli fu Angelo Maria.
58. Bocchio Carlo Luigi.
59. Bocchio Vincenzo e Domenico.
60. Bocchio Rosa.
61. Bonomo Maria fu Giuseppe vedova di Pietro Maino.
62. Boraso Francesco fu Francesco.
63. Boraso G. B. fu Francesco.
64. Boraso Francesco fu Pietro.
65. Bordino Francisca fu Angelo vedova Pagella.
66. Borgoglio G. Ant. fu Gio.
67. Borgogno Francesco.
68. Bossi Gio. Ant. fu Luigi.
69. Brezzi Benedetto.
70. Bruno Michel Angelo.
71. Burlando Alessandro (eredi).
72. Bussi Francesco fu G. B.
73. Bussi Francesco.
74. Bussi misuratore (eredi).
75. Bussi Santo fu Luigi.
76. Bussi Gio. Antonio.
77. Buzzi Giovanni avv.
78. Buzzi Gius Maria.
79. Buzzi Gius. Maria fu Luigi.
80. Calcagni Maria Vincenza vedova Castelli.
81. Calcamuggi Ottavio (eredi).
82. Calcamuggi conte Ottaviano.
83. Calcamuggi conte Ottaviano (eredi).
84. Calcamuggi conte Gio. Angelo.
85. Camagna G.o. Ant. fu Alessio
86. Camagna Gio. Ant. e nipote.
87. Camagna Gius. Ant. e Pietro fu Giambattista.
88. Camagna Caterina fu Antonio.
89. Camagna Ant. fu Stefano.
90. Camagna Alessio fu Giuseppe.
91. Camere Tomaso.
92. Camere Domenica vedova di Tomaso e figli.
93. Capsone Sebastiano.
94. Capsone Gio. Antonio.
95. Carbone Caterina fu Rocco.
96. Camerale Francesco.
97. Camerale Bartolomeo fu Paolo
98. Camerale G. B. fu Paolo.
99. Cassa ecclesiastica, Amministrazione generale.
100. Cassano Francesco fu [illegible]
101. Cassano G. B. fu Alessandro.
102. Cascina Grossa. Chiesa pel legato Ferrero.
103. Cascina Grossa. Legato dei parroci.
104. Cassinelli Antonio.
105. Castellani cav. Pietro.
106. Castellani conte.
107. Castelli Gio. Maria.
108. Castelli Gio. Domenico.
109. Castelli Maria Domenica moglie Masino.
110. Cattaneo Gius. Ant.
111. Cavallero Ant. Francesco.
112. Cavallero Giuseppe.
113. Cavallero Domenico e Luigi fu Pietro.
114. Cermelli Lorenzo.
115. Chiara Gio. di G. B.
116. Chiri Carlo Andrea.
117. Chicheche Gius. fu Felice.
118. Ciocca Domenico.
119. Civalleri conte.
120. Clemente Bartolomeo fu Baudolino.
121. Clemente Pietro fu Baudolino.
122. Colombo Debattina Anna.
123. Colombo Debattina Angela.
124. Cornaglio Biagio fu Gius.
125. Damasio Ant. Ambrogio.
126. Damasio avv. Ambrogio.
127. Debenedetti Samuel di Israel Salomon complimentario della ditta Debenedetti e Comp.
128. Debenedetti David e Sabato fu Leone.
129. Regio demanio.
130. Demaria contessa Adelaide.
131. Descalzi Carlo Francesco.
132. Descalzi Antonio.
133. Descalzi Antonio, Francesco e Giuseppe.
134. Descalzi Giuseppa vedova Pareti.
135. Destefanis vicario generale.
136. Discalzi Giuseppe Antonio fu Domenico.
137. Discalzi Francesco Ant.
138. Discalzi Giovanni fu Antonio Francesco.
139. Discalzi Carlo Alessandro.
140. Discalzi Gio. Ant.
141. Discalzi Stefano e Gio.
142. Discalzi Giuseppe.
143. Discalzi D. Giovanni di Giuseppe Antonio.
144. Duro Lorenzo.
145. Emanuele Ant.
146. Fantino Stefano.
147. Pasciolo Gius. fu G. B.
148. Ferrari Tommaso.
149. Ferrari Antonia Maria moglie Ricci.
150. Ferraris di Castelnuovo, march.
151. Ferrero Alessandro fu Francesco.
152. Ferrero G. B. di Carlo.
153. Ferrero Alessandro.
154. Ferrero eredi di Alessandro.
155. Ferrero Maria Agata.
156. Ferrero G. B. fu Gio.
157. Fongi Gio. q. Martino.
158. Franzini avv. Luigi fu Gio.
159. Frascara Giacinto.
160. Frugarolo. Beneficio di S. Antonio di Padova.
161. Frugarolo. Beneficio di S. Sebastiano (invest. D. Pietro Alferano).
162. Frugarolo. Beneficio di S. Giovanni Evangelista.
163. Frugarolo. Beneficio dei Ss. Gioanni e Paolo.
164. Frugarolo. Beneficio di Santa Maria.
165. Frugarolo. Beneficio di Ciocca Domenico.
166. Frugarolo. Beneficio di S. Fruttuoso (invest.) Gabbia D. Giuseppe.
167. Frugarolo. Beneficio di San Pietro.
168. Frugarolo. Comp. del SS Sacramento.
169. Frugarolo. Ospizio di Carità.
170. Frugarolo. Beneficio della Concezione.
171. Frugarolo. Comp. del Rosario.
172. Frugarolo. Suffragio delle anime purganti.
173. Frugarolo. Congreg. di Carità.
174. Gabbia Giacomo fu Luigi.
175. Gabbia Giovanni Vincenzo fu Giuseppe.
176. Gabbia Pio Vincenzo fu Giuseppe.
177. Gabbia Lancellotto fu Giovanni.
178. Gamballeri Caterina moglie Armano.
179. Garrone Francesco Antonio.
180. Garrone Antonio Maria fu Francesco.
181. Garrone Laura fu Pietro.
182. Garrone D. Giovanni.
183. Garrone Gio. fu G. B.
184. Garrone Giuseppe.
185. Garrone Gio. fu Gius.
186. Garrone Giuseppe fu Gius.
187. Garrone Francesco Antonio fu Giovanni Battista.
188. Garrone Giovanni.
189. Gazzone Antonia moglie Balza.
190. Ghezzi Luigi Domenico.
191. Ghezzi Francesco e Giuseppe fu Andrea.
192. Ghezzi Gio. fu Domenico
193. Ghezzi Giuseppe Maria, Vincenzo ed Angela.
194. Ghezzi Giuseppe Maria fu Francesco.
195. Ghezzi Alessandro.
196. Ghezzi Gius. fu Alessandro.
197. Ghezzi Angelo.
198. Ghezzi Giuseppe.
199. Ghezzi Luigia moglie di Giovanni Antonio.
200. Gilardenghi Andrea.
201. Gilardengo Paolo fu Antonio.
202. Gilardengo Giuseppe.
203. Gosio Gio. fu Stefano.
204. Gosio Emilio.
205. Governa Bartolomeo.
206. Governa Francesco fu Alessandro.
207. Governa Francesco Domenico.
208. Governa Francesco (eredi).
209. Grà Luigi fu Carlo.
210. Grà Pietro.
211. [illegible]
212. Grassano Sebastiano [illegible] fano.
213. Grassano Michele fu Domenico.
214. Grillo dottore.
215. Guarrona Laura.
216. Guasta D. Giuseppe Antonio fu Giuseppe.
217. Guasta Pietro.
218. Guasta Francesco fu Pietro.
219. Guazzone Gius. Ant.
220. Guazzone Giuseppe Maria fu Gioanni Antonio.
221. Guazzotti Baudolino.
222. Guidetti Serra Felice.
223. Guidetti Serra fratelli fu Felice.
224. Guidetti Giacomo caus.
225. Inverardi (eredi di Luigi).
226. Inverardi Giovanni.
227. Inverardi Francesco.
228. Inverardi Giuseppe.
229. Inverardi Giovanni fu avvocato Giuseppe.
230. Inverardi Vincenzo Gio.
231. Inverardi Vincenzo.
232. Inverardi Giovanni.
233. Inverardi Pio fu Baudolino.
234. Inverardi Alessandro.
235. Lenti Emilia moglie Guazzotti.
236. Limberti Pietro di Alessandro.
237. Lombardi Francesco Antonio.
238. Lombardi eredi di Pietro.
239. Lombardi Francesco Ant.
240. Lombardi Dionigio.
241. Lombardi vedova di Luigi.
242. Lombardi Gio. fu Matteo.
243. Lombardi Ant.
244. Lombardi Pietro fu Ant.
245. Lombardi Luigi fu Gio.
246. Lombardi Luigi.
247. Lombardi Gio.
248. Lombardi Giuseppe, Secondo e Domenico fu Gio.
249. Lombardo Francesco fu Domenico.
250. Lombardo Gio.
251. Lombardo Gio. fu Giovanni.
252. Lombardo Gio. Ant.
253. Lombardo Gio. Batt.
254. Lombardo Carlo Domenico.
255. Lombardo Carlo.
256. Lombardo Luigi detto Muscone.
257. Lombardo Michele.
258. Maino Giuseppe e Giovanni fu Tommaso.
259. Maino Tommaso geometra.
260. Maino Paolo Francesco.
261. Maino Gio. Ant., Giacomo, Carlo e Gius. fu Carlo Francesco.
262. Maino Carlo Gius.
263. Maino Luigi fu Carlo Gius.
264. Maino Domenico.
265. Maino Pietro e nipote.
266. Maino Francesco Ant.
267. Maino Carlo Giuseppe fu Stefano.
268. Maino Gius.
269. Maino Domenico fu Gius.
270. Maino Carlo Domenico fu Gius.
271. Maino Carlo.
272. Mandrino Alessandro.
273. Mannelli Giovanni fu Pietro.
274. Mario de'Milanesi Eugenia.
275. Martini Gius.
276. Masino Pietro Stefano, Antonio fratelli.
277. Massola Domenico di Francesco.
278. Massola Luigi di Domenico.
279. Massola Francesco.
280. Migliani D. Alessandro.
281. Migliani Giovanni Quartier Mastro.
282. Migliani Carlo Francesco avv.
283. Migliani avv. Giovanni.
284. Moccagatta Domenico fu Giovanni Antonio.
285. Molinari vedova di Felice.
286. Montaldi Alessandro.
287. Montaldi Antonio fu Alessandro.
288. Montaldi Pietro.
289. Montaldi Antonio.
290. Montaldi Francesco Antonio.
291. Moralis Luigi fu Antonio.
292. Nani Paolo.
293. Nani Pietro e Gio. fu Gius.
294. Nani Gius., Antonio, Pietro, Gioanni, Felice e Paolo.
295. Negri Amedeo fu Lorenzo.
296. Ogligo Gio.
297. Oneglia Gius.
298. Orso Pietro.
299. Orso Biagio fu Michele.
300. Pagella Carlo.
301. Pagella Antonia Maria moglie Rossi.
302. Pagella Maddalena Geronima moglie Maino.
303. Pagella Tommaso e fratelli.
304. Pareti Giovanni Battista fu Luca Stefano.
305. Pareti Michele.
306. Pareti Gio. fu Michele.
307. Pareti G. B. medico.
308. Pareti Domenico fu Giuseppe Antonio.
309. Pareti D. Vincenzo fu Francesco.
310. Pareti Lorenzo capitano.

311. Pareti Lorenzo di avvocato Pietro Antonio.
312. Parvopassu (eredi del fu cav. avv. Carlo).
313. Pastore Paolo fu Luigi.
314. Pera Domenico Ant.
315. Pera Giovanni Domenico fu Giuseppe.
316. Piccione Maddalena vedova Inverardi.
317. Pistone Luigi.
318. Pittaluga Giuseppe fu Giovanni Battista.
319. Pizzornó Enrico, Corrado ed Edoardo.
320. Pizzorno madama Maria.
321. Pollastri Gio. tenente.
322. Polastro medico Gius. Ant.
323. Polastri G. Batt.
324. Polastri Carlo fu G. B.
325. Polastri Tommaso fu G. B.
326. Polastri Felice fu Marc'Antonio.
327. Polastri D. Francesco.
328. Polastri Gius. fu Carlo.
329. Polastri protomedico (eredi).
330. Polastri Gio. Andrea e Gius. fu Gio. Battista.
331. Polastri Tommaso.
332. Prato Angelo Maria.
333. Prato Gio., Gius., Santo e Biagio fu Angelo Maria.
334. Prandi Gio.
335. Prigione Gio.
336. Prigione Matteo fu Gerolamo.
337. Prigione Pietro fu Gio. Maria.
338. Prigione Francesco Antonio fu Gerolamo.
339. Prigione Gius. fu Gio. Maria.
340. Prigione Giuseppe e Giuseppe Antonio fu Gio[illegible] Lorenzo, Carlotta e Maria fu G. B.
342. Proli Venanzio.
343. Rapetti Gio. detto Montano.
344. Rapetti Domenico fu Gio.
345. Rapetti Stefano fu Gio.
346. Ratto Ant. Maria fu Gius.
347. Ricci not. G. B.
348. Ricci Nicola fu Tommaso.
349. Ricci Tommaso, Carlo e Giuseppe Domenico.
350. Ricci D. Luigi.
351. Robotti Angela Maria vedova Bianchi Tommaso.
352. Rolando Pietro fu Domenico.
353. Rolando Giovanni Antonio fu Michele.
354. Rolando Giovanni Battista fu Michele.
355. Rolando Rosa vedova di Maino Francesco Ant.
356. Romagnoli Bartolomeo, Giuseppe, Paolo e Carlo.
357. Romagnoli Bartolomeo e fratelli fu Michele.
358. Romagnoli Benedetto Giuseppe e Paolo fratelli.
359. Romagnoli Carlo, Bartolomeo, Giuseppe e Gio. fratelli.
360. Rossi Giovanni Ant.
361. Rossi Ferdinando.
362. Rossi Giovanni farmacista.
363. Rossi Michele fu Spirito.
364. Sacchi Antonio Maria fu Giovanni.
365. Sacchi Giuseppe Ant.
366. Sacco Vincenzo, Pietro e fratelli fu Giovanni Batt.
367. Sacco Amedeo fu Gio.
368. Sacco Amedeo fu Domenico.
369. Sacco Tommaso di Gius.
370. Sacco Giuseppe di detto Gius.
371. Scotti Federico.
372. Serra Valentino.
373. Spinetta. *Comp.* del SS. *Sacramento.*
374. Spinetta. Legato dei parroci.
375. Spinetta. Beneficio per una messa festiva.
376. Spinetta (Marengo). Beneficio di S. Luigi.
377. Spinetta (Marengo). Prebenda parrocchiale.
378. Spinetta (Marengo). Beneficio di S. Giuseppe.
379. Spinolo Gio.
380. Spinolo Pietro.
381. Spinolo Giuseppe.
382. Spinolo Luigi fu Gius.
383. Spinolo Domenico fu Giuseppe.
384. Spinolo Giovanni fu Gius.
385. Spinolo Alessandro.
386. Spinolo Domenico.
387. Spinolo Giovanna.
388. Sassella Domenico.
389. Sassella Domenico fu Giovanni Andrea.
390. Sassella Giovanni fu Giovanni Andrea.
391. Tapparone Francesco fu Bartolomeo.
392. Tavella Luigia fu Mattia.
393. Taverna Luigi.
394. Taverna Domenico.
395. Torriano Pietro Antonio fu Gioanni Antonio.
396. Valdenazzo Antonio
397. Valdenazzo Carlo e fratelli.
398. Valle Dionigio.
399. Valle Giacomo Vincenzo fu Dionigio.
400. Valsecchi Santo.
401. Valsecchi Biagio ingegnere.
402. Valsecchi Santo fu Biagio.
403. Valsecchi Santo fu Carlo.
404. Vasone Giovanni fu Giuseppe Antonio.
405. Vasone Giuseppe fu Giuseppe Antonio.

Tutti quali sopra domiciliati e dimoranti in Alessandria, Bosco, Marengo, Casalcermelli, Cascina Grossa, Castel Ceriolo, Castellazzo, Frugarolo, Genova, Litta, Lobbi, Mandrague, Marengo, Molare, Parodi, Pavia, Pozzolo, S. Giuliano, Spinetta, Spinetta Marengo, Torino.

Nella causa di rinvio vertente tra il detto comune rappresentato dal procuratore sottoscritto, e il comune di Frugarolo ed altri utenti rappresentati dal procuratore Vincenzo Caviglia per veder far luogo anche in loro contraddittorio alle conclusioni prese dal detto comune di Bosco, cioè:

Rejetta ogni eccezione ed instanza in contrario dichiararsi che dall'acquarezzo per l'uso delle acque della roggia Dorea, fissato in L. 0 64 per moggia di antica misura e per ogni bagnatura, non vi è luogo ad alcuna detrazione per ragione delle acque immesse nella roggia Dorea dai fossati di Ponzevera ed Acquanera;

Ingiungersi il comune di Frugarolo come rilevatario, ed in ogni caso i singoli utenti possessori di beni nei territorii di Frugarolo e di Alessandria, al pagamento ciascuno per la parte che lo riguarda dell'acquarezzo dovuto per l'adacquamento delle moggia 1231, stara 1 e 13 di prati irrigati colle acque della roggia Dorea in ragione di L. 0 64 per moggia e per bagnatura, e così di L. 5 76 per moggia all'anno pei 35 anni decorsi dal 1808 al 1842 inclusivamente, e degli interessi relativi dalla domanda giudiziale o quanto meno dalla data della sentenza 30 maggio 1834, con ingiungersi pure i medesimi al pagamento dell'acquarezzo pel tempo decorso dal 1843 in avanti, e per l'avvenire in ragione di lire 0 64 per moggia e per ogni bagnatura egualmente cogli interessi dalla domanda giudiziale;

Mandarsi accertare il numero delle bagnature effettivamente seguite dal 1843 a tutto il 1863, ove non si creda di ritenerlo anche per questo periodo, a scanso di ulteriori incombenti, nel numero di nove per ogni anno.

Il tutto colle spese.

Genova, 14 ottobre 1863.

G. A. Vernengo proc.

4716 NOTIFICAZIONE.

Ill.mo R. Tribunale di circondario di Genova, Stefano Durante, Carlo Cecchi e Benedetto Patelani tutti proprietari domiciliati e residenti in Genova nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento in istato d'unione di Nicolò Moresco fu Michele Antonio di Genova, i quali eleggono il loro domicilio in quello e nello studio del causidico signor Giuseppe Ferrando sito in Genova in via Lucoli N. 15, loro procuratore eletto con atto 13 marzo 1862 a rogito Barnaba Borlasca, espongono:

Qualmente in forza di due decreti di questo ill.mo tribunale di circondario di Genova in data 17 e 26 maggio 1862, si sarebbe ottenuto dagli esponenti facoltà di citare per pubblici proclami a mente degli articoli 66 e 72 codice di procedura civile tutti i possibili aventi diritto o pretesa di diritto, sì cogniti che incogniti, sopra un'area o fondo, o prezzo di questi di una casa sita in Genova in vico Pomogranato nelle fosse del colle, qual area era stata comprata dal fallito Nicolò Moresco con atto 24 gennaio 1858., notaio Francesco Ratto, quali decreti ottennero la loro esecuzione sino dal 22 giugno 1862, per ministero usciere Galleano quanto alle persone cognite e quanto alle incognite nel giorno 28 giugno nella Gazzetta di Genova ed in quella ufficiale del Regno d'Italia il 2 luglio 1862.

Che volendo in oggi gli esponenti provvedere con tutta cautela e legalità verso chiunque potesse avere delle pretese sopra detta area o prezzo della stessa, ricorsero nuovamente a questo ill.mo tribunale di circondario di Genova onde ottenere nuovo decreto di citazione nella detta forma degli articoli 66 e 72 detto codice di tutti coloro aventi pretese sopra suddetta area o prezzo della stessa, ed il tribunale suddetto con suo decreto del 7 settembre 1863, autorizzò gli esponenti a procedere nell'indicata forma dando il termine di giorni 20 a comparire in via sommaria semplice nella causa vertente innanzi lo stesso tribunale fra Giuseppe Gagliardo, Narcisa Irene Verdina e Giovanni Caorsi, e quest'ultimo nella sua qualità di marito di detta Irene Narcisa Verdina, e quindi contro i detti sindaci della fallita Moresco suddetto.

Che perciò in forza di detto decreto depositato alla segreteria a libera visura di chiunque vi ha interesse, unitamente agli atti della causa e mandato di procura, gli esponenti nella loro qualità *ut supra* citano tutti gli aventi diritto e pretendenti averne sopra l'area, fondo o prezzo, ruderi degli stessi sì cogniti che incogniti a mera cautela ed esuberanza, nonchè l'ill.mo sig. sindaco del municipio di Genova, per aver questi intestato in suo capo nel pubblico catasto detta area non che la signora Carlotta Orsolino, vedova di G. B. Botto, tanto a nome proprio che come madre e tutrice dei suoi figli minori Cesare Leopoldo, Carlo Vittorio Emanuele, Angela e Catterina, fratelli e sorelle, figli del fu G. B. Botto, nonchè la signora Anna Agnese, vedova Molinari, nonchè la signora Maria Fravega, vedova Maggi, nonchè il sig. Giovanni Bottino, tutti domiciliati a Genova, e proprietarii, a comparire dinanzi a questo ill.mo regio tribunale di circondario di Genova, nel locale delle sue sedute, sito in questa città nel palazzo demaniale, posto nella Piazza Nuova, nel termine di giorni 20 dalla data della completa formalità ed esecuzione di detto decreto in via sommaria semplice, onde quanto a tutti dire quali siano le loro ragioni di qualunque specie che possano spettarle, o che pretendano spettarle sopra detta area o fondi, o prezzo relativo, con diffidamento che ciò non facendo in tempo utile, s'intenderà non avervi diritto alcuno, ed anco avendolo e non comparendo, s'intenderà avervi rinunziato; e quanto al municipio di Genova inoltre sentir dichiarare il niun diritto che ha di tenere in suo capo intestata nel pubblico catasto la suddetta area, e sentire quindi ordinare l'intestazione della stessa in capo della fallita suddetta di cui gli esponenti sono sindaci, od in capo di chi per essa fallita.

E quanto alla vedova Orsolino sì in nome proprio che nella su accennata qualità di tutrice sentire non avere nessun diritto nè di proprietà, nè di possesso, nè di credito sopra l'area e fondo o prezzo di cui è caso, e sentire per conseguenza rigettare tutte le loro pretese di cui fecero cenno nella loro protesta fatta unitamente alle signore Anna Agnese, vedova Molinari e Maria vedova Maggi, nel loro atto notificato il 28 marzo 1862 agli esponenti per ministero dell'usciere Bergalli.

Protestano delle spese ed instano la presente inserirsi e notificarsi a mente dei detti articoli 66 e 72 detto Cod. di P. C., nonchè notificarsi al causidico Luigi Costa come procuratore in causa dei signori Giuseppe Gagliardo, Narcisa Irene Verdina, moglie al sig. Giovanni Caorsi, al sig. Giovanni Bottino, e per tutti gli effetti che di diritto al procuratore del Re.

Si produce:

1. Un volume della causa fra i sindaci del fallimento ed i sigg. Gagliardo e Verdina;

2. Il decreto 7 settembre 1863 dell'ill.mo tribunale di circondario di Genova;

3. Il mandato di procura 13 febbraio 1862, a rogito notaio Borlasca, in capo del caus. Ferrando.

Avv. Montano Francesco.
G. Ferrando proc.

L'anno 1863 ed alli 6 del mese di ottobre in Genova;

Alla richiesta dei signori Stefano Durante, Carlo Cecchi e Benedetto Patelani proprietarii, dimoranti in Genova, nella loro qualità di sindaci della fallita Moresco come sopra, che per tutti gli effetti del presente atto eleggono il loro domicilio nello studio del causidico Giuseppe Ferrando sito in Genova, via Lucoli, n. 15;

Io sottoscritto Filippo Ansaldo, usciere presso il tribunale di circondario di Genova, ivi dimorante, ho notificato e consegnato copia separatamente, ed a caduno, cioè all'illustrissimo sig. marchese cavaliere Gavotti Girolamo, nella sua qualità di sindaco della città di Genova, ed a Giovanni Bottino ed alla signora vedova di G. B. Botto nata Orsolino, tanto a nome proprio che come tutrice de'suoi figli minori Cesare Leopoldo, Carlo Vittorio Emanuele; Angela e Catterina fratelli e sorelle figli del fu G. B. Botto, ed alla signora Anna Agnese vedova Molinari, ed alla signora Maria Fravega vedova Maggi, ed al sig. causidico Luigi Costa nella sua qualità di procuratore dei signori Giuseppe Gagliardo e di Narcisa Irene Verdina moglie al signor Giovanni Caorsi e da quest'ultimo autorizzata a termini di legge, ed al sig. procuratore del Re, a cautela per tutti gli effetti che di legge e nel tempo stesso a termini del decreto di questo tribunale di circondario di Genova del 7 settembre 1863 per esecuzione degli articoli 66 e 72 del Codice di procedura civile, ho affisso alla porta del tribunale suddetto uguale copia della suddetta dimanda, e presente atto, e nel tempo stesso ho mandato copia alla tipografia della Gazzetta di Genova ove si inseriscono tutti gli atti legali di questo circondario tanto del tribunale come della corte d'app., come a quella della Gazzetta ufficiale del Regno, affinchè venga inserita a termini di detti articoli 66 e 72, da ambo i tipografi tanto l'atto suddetto sopra trascritto quanto il presente atto, ed in tal modo e forma ho citato prima il suddetto illustrissimo sig. cav. marchese Gavotti Girolamo nella sua qualità di sindaco della città di Genova, e Giovanni Bottino, Carlotta Orsolino vedova Botto tanto a nome proprio che come tutrice dei detti suoi figli minori, la vedova Anna Agnese Molinari e Maria vedova Maggi, lasciando loro copia sì della dimanda che del presente atto, e nel tempo stesso ho citato nella suddetta forma del detto art. 66 del Codice di procedura civile, qualunque avente diritto, tanto cognito che incognito come quelli a cui gli fu annunziata la causa prima d'ora, a comparire nanti il tribunale suddetto di circondario di Genova, sito palazzo demaniale di questa città, nelle sale delle sue pubbliche udienze alle ore 9 antimeridiane, fra giorni 20 dall'inserzione nei detti giornali per ivi dire le loro ragioni a termini della sopra dimanda; diffidandoli che trascorso detto termine e non presentandosi, sarà fatta ragione alla dimanda suddetta ed i non comparsi decaderanno da qualunque dritto.

Ed affinchè detti marchese Gavotti, Bottino, vedova Molinari, vedova Maggi, Luigi Costa ed il procuratore del Re, e Carlotta Orsolino vedova Botto, non ignorino tutto quanto sopra, ho loro lasciato copia separatamente della sopra trascritta dimanda come del presente atto parlando nella loro residenza, quanto al signor causidico Costa con lui stesso; quanto al sig. procuratore del Re parlando nel suo ufficio col sig. Romualdo Castiglione segretario sostituito, non avendo potuto trovare in persona il prefato sig. procuratore del Re; quanto al sig. sindaco Gavotti, non avendolo potuto trovare in persona, ho consegnata detta copia nel suo ufficio in questo palazzo municipale al sig. Luigi Carrara capo ufficio, non avendo potuto trovare in persona il prefato sig. marchese Gavotti, nè altro dei signori assessori e consiglieri; quanto a Maria vedova Maggi con lei stessa; quanto alla vedova Molinari, parlando pure con lei medesima; quanto a Bottino parlando con lui stesso; quanto alla vedova Botto, parlando, anzi avendo più volte battuta la porta della sua residenza nello stradone S. Agostino, casa propria, al penultimo piano, e non essendomi stato aperto nè risposto nemmeno dai vicini, e non essendovi portinaio, ho affissa e lasciata detta copia alla porta di detta residenza sua al penultimo piano, come dissi, per non averla potuta trovare in persona.

F. Ansaldo usciere.

4718 GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Giorgio e Costanzo fratelli Gattino fu Giuseppe Antonio, di Cavallermaggiore, il signor presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto del 10 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati a pregiudicio della Catterina Bonamico vedova Buffetti, di Canale, commettendo per le relative operazioni il signor congiudice presso lo stesso tribunale avv. Isnardi, ingiungendo i creditori della detta Bonamico di presentare i relativi titoli di credito entro giorni trenta dalla intimazione di detto decreto, e fissò il termine di giorni sessanta per fare le notificazioni ed inserzioni.

Alba, 14 ottobre 1863.

Maurizio Mangiardi proc. capo.

4449 SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Negri Domenico fu Matteo, domiciliato in Cuorgnè, il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza 15 settembre scorso, autorizzò la subastazione dei beni già proprii delli Negri Giovanni Battista e Giovanni Domenico fu Giacomo Domenico, dimoranti pure in Cuorgnè, passati in parte a mani delli signori dottore Giacomo Negri figlio del suddetto Giovanni Battista, e Giovanna Negro moglie a Luigi Negri, figlio del condebitore Giovanni Domenico, dimoranti il dottore a Cuorgnè e li coniugi a Torino.

Li suddetti beni situati sul territorio di Cuorgnè, saranno posti in vendita in otto distinti lotti al prezzo:

Quanto al primo di L. 3300,
Quanto al secondo di L. 920,
Quanto al terzo di L. 1100,
Quanto al quarto di L. 600,
Quanto al quinto di L. 720,
Quanto al sesto di L. 215,
Quanto al settimo di L. 340,
Quanto all'ottavo di L. 750;

Ai patti e condizioni di cui nel bando delli 29 suddetto settembre, e la monizione per l'incanto venne fissata all'udienza del prefato tribunale delli 28 novembre prossimo.

Ivrea, 1 ottobre 1863.

Guglielmetti proc.

4705 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 16 scorso settembre autorizzò l'espropriazione di alcuni stabili posseduti dalli Antonio e Gaspare fratelli Imbricci, residenti questi a Novara, quegli a Cressa, e posti nel luogo e territorio di Cressa, e fissò l'udienza delli 20 prossimo venturo novembre per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor Lorenzo Bassetti di Novara, ed avrà luogo in sette distinti lotti, sul prezzo offerto dall'instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 6 corrente ottobre.

Novara, 13 ottobre 1863.

Plantanida sost. Regaldi proc.

4633 GRADUAZIONE.

Con provvedimento 3 corrente mese dall'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Pallanza, e sull'istanza del sig. Bernardino Reina, di Arona, ricoverato nel manicomio di Milano, rappresentato siccome interdetto dal di lui tutore sig. Giuseppe Pirola, residente in Arona, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo dei beni subastati a pregiudicio del sig. Giuseppe Oliva, fu Francesco, di Mergozzo, e deliberati in parte al predetto sig. Reina, in parte all'ill.mo sig. avvocato cavaliere Giuseppe Franzi, che fece dichiarazione a favore del sig. Giuseppe Mazzola, in parte al sig. ingegnere architetto civile Giuseppe Secondo Tamini, in parte al sig. avvocato Giacomo Donna, in parte a Braganti Carlo Antonio, in parte ad Angela Agnisetto vedova Ruffoni, in parte a Domenico Rossi, in parte a Maffioli Gio. Antonio, in parte a Giovanni Maulini, per il complessivo prezzo di lire 18,690 e centesimi 82, venne nominato l'ill.mo sig. avvocato Casazza pel giudicio stesso, e furono ingiunti i creditori di presentare, nel termine di giorni 38 successivi alla notificanza, le loro domande coi titoli giustificativi alla segreteria del predetto tribunale, il tutto a mente della vigente procedura civile, articolo 849.

Pallanza, li 8 ottobre 1863.

Carlo caus. Arnatti proc. capo.

4609 SUBASTAZIONE.

Instanti li signori avvocato Bernardo Casalis, e Mariano Giovanni sindaci della fallita di Giuseppe Compaire salsamentario questo, e quelli domiciliati e residenti in Sommariva del Bosco,

Si procederà alle ore 9 antimeridiane del 12 prossimo novembre in ufficio dal notaio Celestino Secondo Chiaffrini segretario della giudicatura di Sommariva del Bosco, commesso con Decreto 14 agosto ultimo scorso dal tribunale del circondario d'Alba, alla subastazione delli stabili proprii di detto Compaire divisi in tre lotti; cioè il primo casa sulla piazza concentrica di Sommariva del Bosco, in estimo lire 4000; il secondo, ed il terzo: terreno prativo su queste fini, estimati quello lire 1400, e l'ultimo lire 2200 colle condizioni inserte nel bando relativo oggi redatto da chi infrascritto.

Dall'ufficio di giudicatura di Sommariva del Bosco addì 2 ottobre 1863.

Chiaffrini notaio segr.

4591 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 19 settembre 1863, sulla instanza di Bourcet Gio. Batt. fu Vittorio, dimorante a Marsiglia, rappresentato dal suo procuratore generale Gio. Battista Canton, residente ad Usseaux, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni del minore Antonio Bourcet rappresentato dal suo padre ed amministratore legale Gio. Luigi Bourcet pure in Usseaux domiciliato, siti nel territorio di Usseaux, consistenti in prati, campi e giardini, alle regioni Rivet, Cours, Bachas, Plan des Alpes, Entre deux Ribs, Sagnas, Clot, Champas, Davias, Clot Daval, Chapponnier, Rouchasson, Oches, del quantitativo complesso di are 44, cent. 60 in un lotto solo sul prezzo dall'instante offerto di L. 735; e si fissò l'udienza delli 25 novembre ora prossimo, ore 1 pom. per l'incanto.

Pinerolo, 7 ottobre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

4715 INCANTO

Sull'instanza del signor Carlo Biancone come minore in persona di sua madre e tutrice signora Giacinta Stella e contutore di costei secondo marito Giuseppe Boer, residenti a Torino, all'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario ad un'ora pomeridiana dal 28 novembre prossimo venturo, si procederà contro del signor Andrea Galvano già residente in Pinerolo ora a Torino, all'incanto e successivo deliberamento d'una piccola cascina detta Montarezina, sita in territorio di Bibiana.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 6 ottobre corrente, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2510.

Pinerolo, 14 ottobre 1863.

Caus. Lamarchia not.

4481 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 17 novembre 1863 ad un'ora pomeridiana, ad instanza del cav. Andrea Ughes di Vigone avrà luogo in odio delli Siccardi Domenica vedova in prime nozze di Carlo Canavese, ed in seconde di Clari Chaiffredo, e dei suoi figli minori Canavese Tommaso, Catterina, Agostino, Teresa e Carlotta fu Carlo tutti domiciliati a Vigone, l'incanto dei rispettivi stabili situati in territorio di Vigone, regione Prinzia, cioè:

Stabili propri dei fratelli e sorelle Canavese.

Lotto primo. Prato con casa, e pertinenza in mappa ai numeri 967, 968 di are 34 29.

Lotto secondo. Campo, ed alteno in mappa al n. 954 di ettare 1, 25, 55.

Stabili propri della Siccardi Domenica.

Lotto terzo. Prato già bosco, in mappa al n. 957 di are 39, 9.

Lotto quarto. Campo ai numeri di mappa 964, 965 di are 97, 28, al prezzo offerto cioè:

Il primo lotto lire 400; il lotto secondo lire 2550; il lotto terzo lire 300; il lotto quarto lire 1000, oltre alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale delli 27 settembre ultimo.

Pinerolo, li 2 ottobre 1863.

Grassi sost. Canale proc. capo.

4730 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di ieri del tribunale di Varallo gli stabili siti in Valduggia, caduti nella eredità giacente di Giacomo Allanfranchini di detto luogo, posti in vendita ad instanza di Pietro Lanfranchi, da Borgosesia, curatore di detta eredità, descritti nel bando 17 agosto ultimo, sono stati deliberati come segue:

A Patteja Margarita per L. 40 la selva (lotto 5) posta all'incanto in base a L. 30; per L. 150 la selva (lotto 6) posta all'incanto in base a L. 140; per L. 660 la casa con corte, pozzo ed orto (lotto 14) posta all'incanto in base a L. 650; e per L. 160 la ripa ed il gerbido (lotto 15) posti all'incanto in base a L. 150.

A Guglielmi Giuseppe per L. 310 li campi e bosco (lotto 7) posti all'incanto in base a L. 300.

A Julini Giovanni Battista per L. 240 li campi e selva (lotto 8) posti all'incanto in base a L. 200.

Ed a Bongiovanni Gaudenzio per L. 310 li campi, limidi, con ceduo, ripa e piante di noce (lotto 9) posti all'incanto in base a L. 300.

Li campi, ripe prative, selve e casa, descritti nei lotti: 1.o, posto all'incanto in base a L. 160; 2.o, posto all'incanto in base a L. 40; 3.o, in base a L. 30; 4.o, in base a L. 150; 10.o, in base a L. 180; 11.o, in base a L. 80; 12.o, in base a L. 60; e 13.o, in base a L. 100, rimasero invenduti.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 28 corrente mese.

Varallo, 14 ottobre 1863.

Giulini sost. segr.

4677 INCANTO

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli, con bando 5 ottobre corrente, annuncia, che all'udienza tenuta dal prefato tribunale alle ore 9 del mattino del giorno 28 novembre prossimo venturo, verranno deliberati al miglior offerente gli stabili subastati nel territorio di Albano, sulla instanza di Luigia Colomba residente in Vercelli, a pregiudizio delli Giuseppe Binecchio fu Giovanni Battista, Pietro e Gioanni Binecchio fu altro Giovanni zio e nipoti, dimoranti in Albano.

L'incanto sarà aperto al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni in esso bando espresse.

I beni a subastarsi consistono in casa e corte, campi, risaie e prati.

Vercelli, 12 ottobre 1863.

Farno caus. sost. Ajmone.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.